



Vita femminile.

Napoli, stab. di rotoincisione del *Mattino illustrato*.

Periodicità indeterminata.

Posseduto: 1929-1932.

Vita femminile (1922-1943) fu il nuovo nome dato alla rivista *La donna nei campi* (1919), entrambe fondate e dirette da Ester Lombardo, che sostenne l'urgenza di convertire il carattere apolitico dei Fasci Femminili in una militanza vera e propria. La *Vita femminile*, continuando l'impostazione de *La donna nei campi*, non trascurò di allineare, progressivamente, alle direttive del Pnf un complesso di argomenti e spazi volti all'accrescimento culturale delle lettrici.

La rivista, indirizzata a un pubblico borghese, era molto illustrata (fotografie e disegni) e conteneva numerosi inserti pubblicitari. Ogni fascicolo si apriva con la fotografia a colori di un noto personaggio femminile e si chiudeva con una pagina pubblicitaria. Presenti alcune rubriche più o meno fisse ("Saper vivere", "Saper scegliere", "Saper piacere", "Grafologia", "Nella società", "Le cicale", "Vita femminile parigina"), intervallate da novelle, romanzi a puntate, recensioni di libri e notizie sulla moda, eventi di cronaca mondiale e mostre d'arte. La *Vita femminile*, come altre riviste di epoca fascista, proponeva una figura di donna moderna, economicamente indipendente dall'uomo, emancipata, e capace di gestire la propria libertà.